

A. . . G. . . D. . . G. . . A. . . D. . . U. . .

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA



GRAN LOGGIA TRADIZIONALE D'ITALIA

LA GRAN LOGGIA TRADIZIONALE D'ITALIA E LA LIBERTÀ DI PRATICARE IL PROPRIO RITUALE

L'ART. 14 DELLA COSTITUZIONE DELLA GRAN LOGGIA COSÌ RECITA:

USO DI RITUALI E PARAMENTI PROPRI

“LA GRAN LOGGIA, RISPETTOSA DELL'AUTONOMIA E DELLA SOVRANITÀ DELLE LOGGE, CONSENTE AD ESSE, SUL MODELLO DELLA GRAN LOGGIA DI SCOZIA, L'UTILIZZO DI UN RITUALE E DI PARAMENTI PROPRI.

RITUALI E PARAMENTI PROPRI POTRANNO TUTTAVIA ESSERE ADOTTATI SOLTANTO PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL GRAN MAESTRO, CHE RILAScerà UN DECRETO AD HOC IN MERITO AI RITUALI, E CHE NE VERIFICHERÀ LA CONFORMITÀ CON LA TRADIZIONE MASSONICA. I PARAMENTI SARANNO INVECE AUTORIZZATI CON CIRCOLARE DEL GRAN SEGRETARIO.”

SE NE DEDUCE CHE IL PRINCIPIO ISPIRATORE È QUELLO DI CONSENTIRE ALLE LOGGE DI UTILIZZARE IL RITUALE CHE ESSE PREDILIGONO, E CHE È LO STRUMENTO PIÙ IMPORTANTE PER IL LORO LAVORO.

L'UNICA LIMITAZIONE È RAPPRESENTATA DALLA NECESSITÀ DI APPROVAZIONE DEL GRAN MAESTRO CON PROPRIO DECRETO, AFFINCHÉ IL RITUALE UTILIZZATO RISULTI CONFORME ALLA TRADIZIONE MASSONICA.

DISCORSO ANALOGO VALE PER I PARAMENTI, PER I QUALI SARÀ SUFFICIENTE UNA CIRCOLARE DEL GRAN SEGRETARIO.

A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, SI ELENCA I RITUALI PRATICATI NELLE LOGGE DELLA GRAN LOGGIA TRADIZIONALE D'ITALIA, NONCHÉ QUEI RITUALI DI CUI LA COMUNIONE DISPONE E CHE SONO RESI DISPONIBILI PER LE LOGGE EVENTUALMENTE INTERESSATE A PRATICARLI:

- RITUALE DEL RSAA (PRIMI TRE GRADI);
- RITUALE ITALICO;
- RITUALE EMULATION;
- RITUALE DEL RITO ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAIM (PRIMI TRE GRADI);
- RITUALE MAC BRIDE;
- RITUALE DEL RITO OPERATIVO DI SALOMONE (PRIMI TRE GRADI);
- RITUALE SCHRODER;

NEI PROSSIMI MESI, LA GRAN LOGGIA METTERÀ A DISPOSIZIONE DEI FRATELLI ANCHE IL RITUALE DI SWEDENBORG.